

Roma, 09/03/2020

## LETTERA APERTA

All'Assessore alla Sanità del Lazio

dott. Alessio D'Amato

PEC

e p.c.,

Al Ministro della Salute

Roberto Speranza

PEC

### CIMO Lazio **MANIFESTA**

- viva preoccupazione per quanto sta accadendo a causa dell'epidemia da CoVid19. Segnatamente tale preoccupazione riguarda ciò che potrà accadere nella Regione Lazio, alla luce di quanto si sta verificando in Lombardia e nelle altre 14 Province del Nord, dove nelle ultime ore si sta verificando un'escalation tale da mettere in ginocchio gli Ospedali del Nord di cui CIMO ha testimonianze dirette che provengono da diversi Ospedali di quel territorio.

### - CIMO Lazio **FA PRESENTE**

- che non solo non si può escludere che la drammatica emergenza del Nord possa riguardare anche Roma ed il Lazio, ma è purtroppo probabile che ciò possa verificarsi secondo l'opinione di molti osservatori qualificati, a causa dell'altissima diffusività del CoVid19 e della sue caratteristiche di spiccata aggressività ormai palesi in tutti i continenti.

### CIMO Lazio **AVVERTE**

- che le misure adottate finora per proteggere utenti e operatori nei nostri Servizi Sanitari Regionali, sia nell'ambito delle Cure Primarie che nei Presidi ospedalieri, risultano largamente inadeguate e da potenziare immediatamente anche con più idonei Dispositivi di protezione individuali e con misure organizzative più attente e scrupolose che non si limitino a governare solo i flussi dei PS/DEA ma anche la gestione corretta e sicura delle migliaia di degenti nei Presidi ospedalieri.

### CIMO Lazio **PROPONE**

- di potenziare subito la terapia intensiva e sub intensiva di tutte le UU OO dei Presidi ospedalieri regionali, aumentando e potenziando il più possibile la loro ricettività,

- di adottare immediati provvedimenti organizzativi sui posti letto della degenza di area internistica per pazienti acuti degli Ospedali pubblici, trasformando almeno il 15% dei posti letto dell'area internistica degli Ospedali con DEA (attrezzati e separati dal resto della degenza), al fine di trattare i pazienti per i quali è sufficiente il trattamento con NIV in supporto, sia in ammissione che in dimissione, dei Reparti di Rianimazione.
- di ordinare il blocco delle ferie e dei permessi di tutto il personale dipendente e convenzionato del SSR per i prossimi 30 giorni.
- di attivare incentivazioni economiche straordinarie per tutto il personale dipendente e convenzionato che sia finalizzato a onorare, almeno in parte, quanto richiesto loro "in plus", compreso il rischio infettivologico che tutti gli operatori sanitari direttamente impegnati a fronteggiare l'epidemia, corrono per se stessi e per le loro famiglie.
- di procedere subito a bonificare e riattivare l'intera struttura del Forlanini, fattibile in via eccezionale nell'arco di 2/3 settimane, recuperando così alla Sanità di Roma e del Lazio e del Paese, il "Tempio" e l'eccellenza assoluta della cura delle malattie polmonari. Il recupero del glorioso Forlanini, come è ormai invocato dall'intera popolazione di Roma e Lazio, ci salverà dal disastro assistenziale cui stanno rischiando di andare incontro i pur dotati Servizi Sanitari lombardi. Inoltre sarà di grande supporto per gli studi e la ricerca in campo respiratorio, che dovrà essere necessariamente attivata per il prossimo futuro, in quanto non è difficile prevedere quanto l'epidemia in atto ci sta preannunciando e forse imponendo. Quanto al ventilato utilizzo della Clinica Columbus allo scopo per il quale si sta qui proponendo il Forlanini, CIMO Lazio dissente apertamente, per la non adeguatezza della tradizione operativa di tale Struttura e per i costi che sarebbero eccezionalmente più onerosi per la Regione Lazio. Mentre tale Struttura deve tornare ad occuparsi di Assistenza di supporto al Policlinico Sacro Cuore Agostino Gemelli, come da sua vocazione storica.
- di soddisfare l'assetto organizzativo e funzionale del Forlanini nell'immediato, sarebbe sufficiente richiamare in Servizio Professionalità e Personalità ancora fortunatamente validissime sotto ogni profilo che "amano profondamente" il Forlanini e che ad Esso hanno dato un'intera vita professionale. Per l'operatività quotidiana si può utilizzare, nelle prossime settimane e provvisoriamente, con sistema incentivato, tutto il personale medico e infermieristico di area rianimatoria ed internistica dell'intera Regione Lazio, a turni operativi programmati. Il costo della soluzione che CIMO Lazio propone sarebbe irrisorio rispetto ai costi che dovrebbe sopportare la Regione Lazio se affidasse questo compito alla Clinica Columbus. Inoltre la soluzione proposta sarebbe anche ad altissimo rendimento assistenziale e di grande investimento in termini di capitale umano, professionale e scientifico.

L'auspicio, Egr. Assessore, è che Ella possa prendere seriamente in considerazione questa iniziativa di CIMO Lazio e, in questo senso, potrà contare su qualsivoglia delucidazione ritenesse utile o necessaria.

Cordialità

Il segretario regionale CIMO Lazio

Giuseppe Lavra